

I Cobas: «Ennesimo annuncio, domani scioperiamo lo stesso»

ROMA - Bernocchi, domani i suoi scendono in piazza contro riforme e "precarizzazione" della scuola. Che ne dice di questi 58mila posti per gli insegnanti?

«Dico che è l'ennesimo annuncio, uno dei tanti. Negli ultimi anni non sono state rimpiazzate neppure le uscite dei pensionati. E ora sbandierano il reclutamento di 58mila. Vedremo. In ogni caso, i precari sono 200mila, quindi molti di più». Piero Bernocchi è il portavoce nazionale dei Cobas, che hanno organizzato una giornata di sciopero e una manifestazione a Roma domani.

Dopo anni di fermo, però, è una bella infornata

«Ma se li vogliono pure assumere dandogli meno soldi! Non è stata ancora cancellata la proposta di chi vorrebbe immetterli in ruolo congelando il riconoscimento della carriera prestata, anche se c'è chi ha dato il sangue per anni, pronto ad insegnare su spezzoni di cattedra, saltando da un posto all'altro,

da una materia all'altra. I precari sono affamati e ricattabili, ci batteremo perché non cadano in questa trappola».

Che cosa chiede?

«Il pieno riconoscimento dei diritti, per tutti. Lavorano nella scuola come gli altri docenti. Devono essere trattati alla pari».

Invece?

«Sono considerati lavoratori di serie C. Non hanno la possibilità di ammalarsi, altrimenti vengono cacciati. Neppure le ferie gli vengono riconosciute.

Sono unici lavoratori al mondo a prestare un servizio senza avere il diritto alle ferie. Qualcuno dovrebbe spiegare come sia possibile una cosa del genere».

Domani sciopererete. Perché?

«Vogliamo fermare la riforma Moratti, ci batteremo perché venga abrogata. Eppoi c'è il pericolo legato alla devolution, le regioni, se vogliono, hanno già tutti gli strumenti per mettere le mani sulla scuola».

A. Ser.

Piero Bernocchi:
«Sono 200 mila e poi li vogliono pagare di meno»